



RETE A.S.A.Si. - RETE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA

c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo - Tel. 091 6494211 - 091 6494216 - fax 091 474126 - e-mail asasisicilia@alice.it - sito web: www.asasicilia.org

F.N.A.S.A. - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE SCUOLE AUTONOME Sede legale: c/o ANCI - Via dei Prefetti 47 - 00100 Roma - sito web: www.associazionescuole.it



“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

– La Letterina n. 427 – giovedì 19 febbraio 2015 –

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
ALL'ALBO
AL DIRETTORE SGA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Una quaresima di riflessione



La settimana è stata segnata dalla tragedia della piccola Nicole e dalla morte del giovane medico di San Cataldo

Due fatti che hanno acceso i fari nazionali sulla Sicilia, porta d'Europa per i numerosissimi naufraghi che sbarcano sulle nostre coste come “scarto” e “minaccia”. Ombre nere si addensano nel cielo d'Europa e si auspica che le azioni diplomatiche dell'ONU risultino efficaci.

A livello nazionale, inoltre, mentre si apprezzano i segni di civiltà del caro Presidente Mattarella che apre il Palazzo Quirinale, Casa degli Italiani, tutti i giorni della settimana, si registrano le divisioni partitiche e le risse nell'aula di Montecitorio, dove il comportamento di alcuni non è certamente “onorevole”.

La scuola, dopo la pausa del carnevale, festeggiato in alcuni centri dell'Isola come “festa solenne” si avvia nella routine che non prevede grandi movimenti fino alla pausa delle vacanze pasquali.

Fervono ancora le operazioni elettorali per il rinnovo delle RSU, momento di democrazia e di rappresentanza dei lavoratori, che dovrebbero restare convergenti per i comuni traguardi di qualità della scuola.

Intanto i dati delle iscrizioni già prefigurano l'organizzazione del prossimo anno scolastico e in queste ultime settimane di febbraio fervono gli incontri per la compilazione del RAV, rapporto di autovalutazione, prima tappa del processo innovativo nel sentiero della valutazione dell'Istituzione scolastica. Serpeggiano sempre e da ogni buco emergono le

tensioni circa i sospetti dell'uso che il Ministero potrà fare dei dati forniti nei questionari e le tensioni circa la progressione di carriera.

Il RAV coinvolge anche le scuole paritarie, chiamate anch'esse a fotografare la realtà interna, le iniziative di formazione per i docenti e gli interventi di cooperazione in rete con le altre scuole. Cosa poco visibile almeno nel nostro territorio.

Come già scritto nella precedente “Letterina”, la puntuale registrazione dello stato delle cose consente, infatti, di poter pianificare azioni e progetti funzionali.

Falsificare la registrazione dei dati per paura di perdere prestigio, benefici e risorse, si contrappone ai criteri di legalità e di giustizia che la scuola insegna.

In questo numero ospitiamo alcune iniziative che aprono la mente e la didattica verso il futuro della scuola e della società: la scrittura digitale che non può restare estranea all'azione educativa e didattica. Non basta mettere nel regolamento che in aula i cellulari sono vietati, bisogna che tutti i ragazzi sappiano che i social network vanno usati nel rispetto del prossimo anche una volta suonata la campanella. Certe cose è meglio impararle il prima possibile.

Una scuola attenta a tutti e a ciascuno valorizza le opportunità occasione che viene offerta ai ragazzi più motivati di partecipare a concorsi letterari, gare, Olimpiadi che stimolano le creatività e le eccellenze che rischiano, se non stimolate, di restare inespresse.

Giuseppe Aderno
g.aderno@alice.it

[Vai al sommario](#)

Sommario

- LA BUONA STAMPA AL TEMPO DELLE ISCRIZIONI

Il rapporto tra cultura e professionalità

(Adriana Bongiorno)

- DEBELLARE LA BALCANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

(Daniele Fano)

- FORMAZIONE, ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA ALLA TRUFFA

VERSO LA BUONA SCUOLA – Riflessioni e commenti

- LE SETTIMANE DELLA BUONA SCUOLA secondo Davide Faraone
- L'AUTONOMIA SCOLASTICA : IL TRIO DELLA BUONA SCUOLA A COLLOQUIO CON SOCRATE
(Gaetano Bonaccorso)

NOTIZIE DI VITA SCOLASTICA

- UN MANUALE PER IL CONCORSO A DIRIGENTE SCOLASTICO
- DIRIGENTE E SINDACATI: *il caso di Cosenza*
- LE MERAVIGLIE DELLA LUCE - *ITI Cannizzaro Catania*
- CONCORSO DI POESIA PREMIO THEMIS – *V Edizione 2015*
- CONCORSO LETTERARIO ISTITUTO BRUNELLESCHI ACIREALE – *I Edizione*
- CORSO DI RICERCA-AZIONE SULLA SCRITTURA DIGITALE
Videoconferenza al Liceo Galilei di Catania

CONTENZIOSO: La rubrica sui conflitti della scuola.

- RICORSO CONTRATTAZIONE SINDACALE E RELAZIONE DIRIGEMTE-SINDACATO_
(Roberto Tripodi)

DEBELLARE LA BALCANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Serve un nuovo approccio culturale alla ricerca del posto di lavoro. Il concetto di occupabilità segna un passaggio nuovo: i ragazzi devono essere messi in grado di capire che nulla arriverà più dal cielo, ma che anche la conquista di un posto di lavoro sarà un'interazione. Ci si dovrà muovere per avere. Rendersi occupabili vuol dire in qualche maniera prendersi cura di sé, del proprio curriculum e delle proprie abilità reali in maniera incrementale, vedersi allo specchio come un patrimonio da curare. Non è poco ed è evidente che un'operazione come questa necessita di una sponda, di un soggetto istituzionale capace di trainarla. Se vogliamo, si tratta di una forma più moderna di pedagogia in cui non l'elemento 'top down' fa premio, ma l'incontro, l'accompagnamento, la mobilitazione individuale. Va evitato che si avveri la profezia del sociologo americano Richard Sennet sulla 'corrosione del carattere' di intere classi di età schiacciate dalla precarizzazione o comunque dal ritardato ingresso nel mondo del lavoro".

"Garanzia giovani" annuncia un progetto comunitario ambizioso per giovani Italiani in cerca di futuro, un programma nato in Europa, tratto dai risultati delle politiche occupazionali dei paesi del Nord. Un programma che richiederà anni, ma, se non si inizia ora, quando?

'Garanzia Giovani', può costituire un prezioso riferimento per raddrizzare comportamenti, atteggiamenti, scelte, valutazioni e tempi, in un contesto nazionale e regionale (come nel caso della Regione siciliana dove il Piano è partito da poco) che presenta a nove mesi dall'avvio del Piano nazionale della Garanzia Giovani più ombre che luci. Dopo averlo letto ci si accorge, da subito, che è riferimento certo nel complicato mondo del lavoro, tra crisi e resistenze all'ingresso dei giovani in certi contesti territoriali. Va detto che, 'Garanzia Giovani' è la prima iniziativa europea contro la disoccupazione. Ciò significa che: "D'ora in poi i giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti 'Neet', non dovranno essere lasciati soli". È anche il primo esempio di politica europea nata non nelle cancellerie degli Stati, ma nel Parlamento dell'Ue, che nel febbraio 2012 ha proposto uno stanziamento per le regioni in cui la disoccupazione giovanile supera il 25 per cento.

L'Italia si è mossa prontamente, ha presentato un piano nazionale e nel 2014 ha ricevuto 1,2 miliardi di euro sui 6 stanziati in tutta Europa per il periodo 2014-2020.

Il programma prende ufficialmente il via nella Penisola

il primo maggio 2014. Subito piovono le critiche. La stampa nazionale tuona e chiede di non sprecare quel denaro. Ce la faremo a evitare un flop all'italiana? 'Fallimento annunciato', sentenza qualcuno. Ma c'è un'alternativa?

Nel suo piccolo, Garanzia Giovani è un concentrato di risposte alla crisi. Agisce dal lato della domanda, da quello dell'offerta e dal lato istituzionale. Le difficoltà ci sono: amministrazioni frammentate, nessun nesso forte tra istruzione e lavoro, diffidenze e paure radicate, oltre al contesto stesso della crisi.

Ma possiamo sprecare anche quest'occasione? Eppure le difficoltà non mancano. C'è un contesto di forte 'balcanizzazione' dei servizi per l'impiego in Italia, tanto che rimane aperto il dilemma se sarà davvero un piano nazionale o se si tratterà di 20 piani regionali. Oggi abbiamo momenti di eccellenza ma non riusciamo a 'fare sistema' nei servizi per il lavoro".

"**Garantire** che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale («garanzia per i giovani»). Garantire che i giovani abbiano pieno accesso alle informazioni.

Rafforzare le partnership tra datori di lavoro e soggetti attivi sul mercato del lavoro. Garantire il coinvolgimento attivo delle parti sociali a tutti i livelli.

Prendere in considerazione l'idea di creare «punti focali» (Focal Points o Groups) comuni, ovvero un'organizzazione che garantisca il coordinamento tra tutte le istituzioni e le organizzazioni coinvolte.

Operare affinché i servizi per l'impiego, unitamente ad altri partner che sostengono i giovani, siano in grado di fornire un orientamento personalizzato. Offrire ai giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi, e in possesso di scarse qualifiche, la possibilità di riprendere il percorso scolastico e formativo o di seguire nuovi programmi d'insegnamento. Incoraggiare gli istituti scolastici, i centri di formazione professionale e i servizi per l'impiego a promuovere e a fornire ai giovani orientamenti sull'imprenditoria e sul lavoro autonomo, anche attraverso corsi per l'attività di imprenditore. Ridurre i costi non salariali della manodopera al fine di migliorare le prospettive di assunzione **dei giovani**".

Tra tante esperienze vogliamo citare quella dell'istituto professionale Meroni di Lissone, uno dei pochissimi

istituti italiani, sono meno della metà, a praticare l'alternanza scuola-lavoro, e quella del **Cedifop di Palermo**, una scuola di metalmeccanica subacquea accreditata dalla Regione Sicilia, ma che non beneficia di contributi regionali e vive quindi delle quote di iscrizione pagate dai giovani e dalle loro famiglie.”

Esempio emblematico per la Regione Siciliana.

In Sicilia l'impatto dello strumento comunitario di contrasto alla disoccupazione giovanile è stato tremendo. Il Governo regionale si è presentato impreparato a gestire lo start-up del Piano nell'Isola, scontando l'elevata litigiosità tra i partiti della coalizione di maggioranza. In due anni di Governo del presidente Rosario Crocetta, si sono succeduti tre Giunte e, conseguentemente, tre assessori regionali al Lavoro con conseguente cambio di dirigenti generali. Fatto non di poco conto che ha rallentato le procedure per l'attuazione del programma rivolto ai giovani siciliani. Un contro senso se si pensa che la disoccupazione giovanile in Sicilia è tra le più alte d'Europa.

Nell'appendice al richiamato libro è interessante il focus dedicato all'istruzione dei minori.

Gli autori opportunamente si chiedono: “Come può un paese che si disinteressa di alternanza studio-lavoro e investe poco in ricerca e sviluppo dare lavoro ai giovani?”

Anche in questo caso, ahinoi, la Sicilia è notevolmente indietro rispetto al resto d'Italia. Una regione dove eccellenze come Cedifop restano fuori dal flusso dei finanziamenti pubblici ed i percorsi formativi di Istruzione e Formazione professionale (ex Oif) tardano a decollare con indubbe conseguenze sulla dispersione scolastica, la dice lunga sulla necessità di rivedere l'impostazione generale del sistema formativo regionale in un processo di riforma dei Servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro. Esempi di esperienze di formazione di qualità che danno la possibilità a chi le frequenta di costruirsi un valido percorso di creazione di competenze per aprirsi a un percorso lavorativo ce ne sono ed è da queste eccellenze che probabilmente occorrerà ripartire.

Daniele Fano

*rappresentante italiano di 'Garanzia Giovani'
nell'Unione Europea*



Scuola elementare Rapisardi nel 1960.

[Torna al sommario](#)